

Regione Piemonte

Provincia di Vercelli



Comune di Pila

# **CLASSIFICAZIONE ACUSTICA Variante n°1**

**Relazione Descrittiva**

*R\_CA\_1\_22\_pla\_vrc*

marzo 2022

Elaborazione

Dott. Stefano Roletti



**Baltea S Site**

via Carlo Alberto, 28  
10090 San Giorgio Canavese  
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589  
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani

## 1 ASPETTI GENERALI

### 1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Pila.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto con riferimento alla *Variante di adeguamento al P.A.I.* di Pila.

L'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Pila è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

### 1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

### 1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico* (*P.R.A.*) comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del *P.R.G.C.* ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, Permessi di Costruire o atti equivalenti). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

## 1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
  - 1.1 Premessa
  - 1.2 Origine e finalità del documento
  - 1.3 Azioni Connesse
  - 1.4 Organizzazione del documento
  
- 2 IL TERRITORIO
  - 2.1 Aspetti ambientali
  - 2.2 Aspetti antropici
  
- 3 TECNICA OPERATIVA
  - 3.1 Premessa
  - 3.2 Aspetti generali
  - 3.3 Fase 0
  - 3.4 Fase I
  - 3.5 Fase II
  - 3.6 Fase III
  - 3.7 Fase IV

Gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche considerate e la documentazione fotografica sono riportati nelle diverse appendici.

*Appendice A* Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto –  
Planimetrie (scala 1 : 2 000)

*Appendice B* Accostamenti critici rimossi in Fase III

*Appendice C* Documentazione fotografica

*Appendice D* Glossario

*Appendice E* Quadro normativo

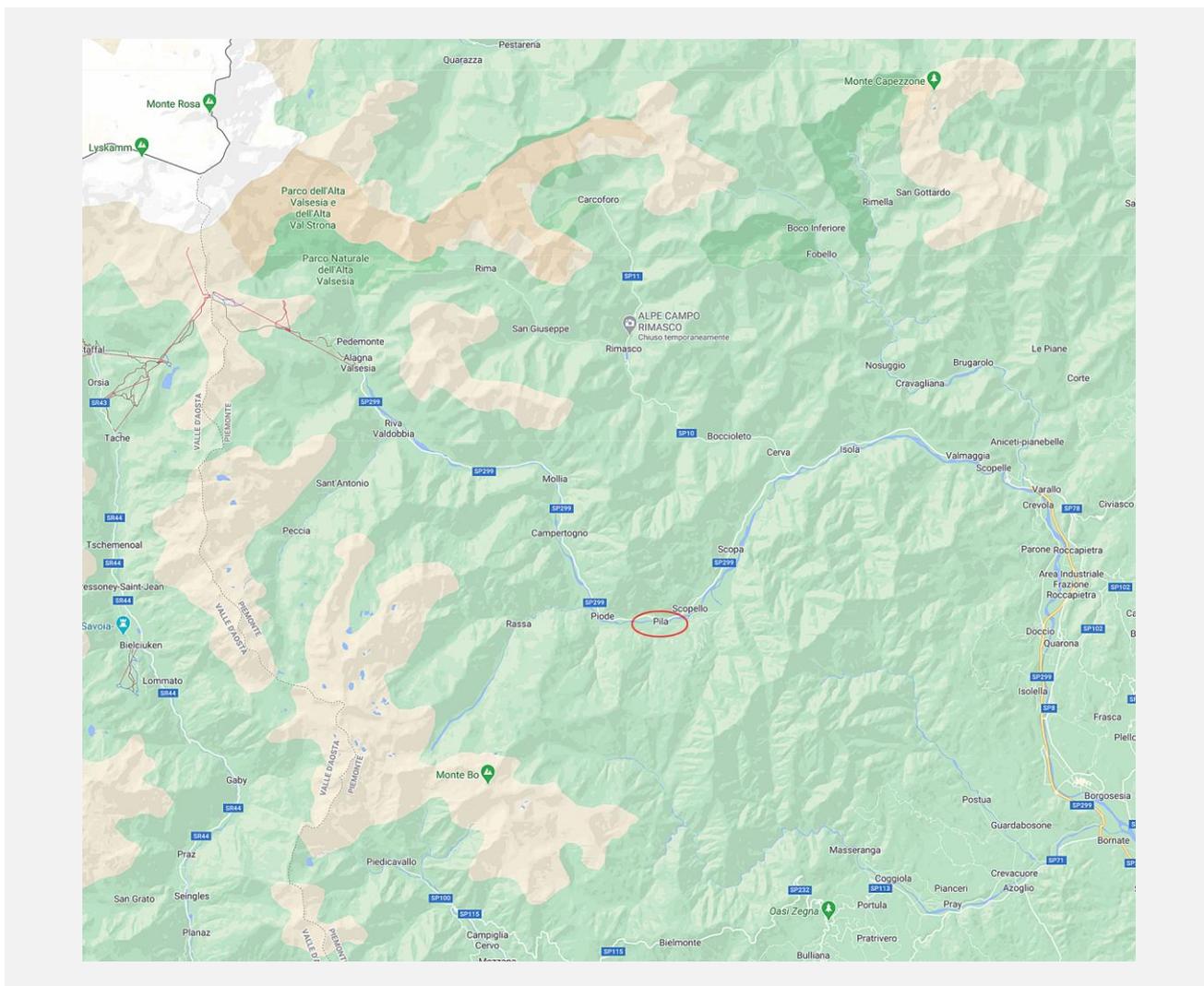
*Appendice F* Distribuzione territoriale delle classi acustiche – Fattori di pressione ambientale

*Appendice G* Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

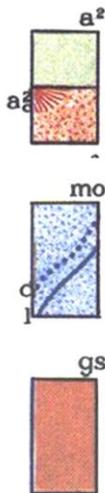
## 2 IL TERRITORIO

### 2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Pila si trova in Provincia di Vercelli (Piemonte) N-N-E del capoluogo regionale, nell'area della Valsesia. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 8,7 km<sup>2</sup> e confina con quello dei Comuni di Piodè, Scopello e con quello di Pettinengo (Provincia di Biella).



Collocazione geografica di Pila (da Google Maps)



Alluvioni recenti ( $a_2$ ) e coni di deiezione ( $a_1^2$ ).  
 Detriti di falda ( $a_1^1$ ), frane ciclopiche post-glaciali (fr.).

Morenico (mo), cordoni morenici (c) e limite dell'espansione glaciale (l).

Micasisti e gneis minuti eclogitici (con granato, pirosseni sodici, glaucofane, ecc.) con lenti di vere eclogiti, associati a vari tipi di gneis e micasisti, predominanti attraverso la Valle Sesia; gneis grafitici, gneis tabulari occhiolati, talora prasinitici.

Caratteristiche geologiche di Scopello (da Carta Geologica d'Italia)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio presenta caratteristiche estremamente varie essendo situato all'interno dell'unità strutturale della Zona Sesia-Lanzo (gneiss minuti), nelle Alpi Pennine.

Nel territorio comunale di Pila sono presenti frazioni e numerosi altri agglomerati di abitazioni rurali. Al confine S-S-E del territorio comunale si trova stazione sciistica dell'Alpe di Mera (Scopello) della quale parte dei tracciati delle piste da sci interessano il territorio comunale di Pila.

La composizione e l'esposizione dei terreni e le condizioni climatiche di Pila sono tali da favorire lo sviluppo di una vegetazione con caratteristiche tipicamente alpine. Sono presenti aree a pascolo utilizzate per la pastorizia nel periodo estivo.

Il profilo altimetrico è vario, con quote comprese tra i ca. 685 m s.l.m del fondo valle del Fiume Sesia (dove si trova il nucleo abitato principale) e i ca. 1912 m s.l.m. di Cima dell'Ometto (nella parte S del territorio comunale).

## 2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Pila sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese, Libui del Vercellese, ...).

Le popolazioni di ceppo ligure stanziate in Valsesia furono tra le ultime a cedere alla potenza dell'Impero Romano. I Romani conquistarono la vallata nel periodo di Augusto, la quale venne inclusa nella Gallia Transpadana. Da allora la Valsesia seguì le vicende dell'Impero Romano. Con Costantino la vallata entrò a far parte della provincia delle Alpi Cozie e visse, con l'editto di Milano (313 d.C.), la diffusione del cristianesimo.

Il nome di Pila deriverebbe dal latino *pila*, termine usato per indicare le gole di montagna. Il nome di Pila appare per la prima volta nel XIII secolo in un documento di ratifica della sottomissione dei valesiani al comune di Vercelli.

La diffusione della dottrina cristiana in Valsesia venne favorita dalla creazioni delle pievi. In gran parte della Valsesia si sviluppò uno straordinario fermento artistico religioso, di cui le tante chiese e cappelle ne sono viva testimonianza.

Nell'epoca delle Signorie la Valle passò dal Ducato di Milano ai Savoia, e poi alla Francia, per tornare al Regno di Sardegna poco prima dell'epoca risorgimentale.



*Scorcio del nucleo abitato principale di Pila*

Come gran parte dei centri minori delle vallate alpine piemontesi Pila ha subito nel secondo dopoguerra un consistente spopolamento determinato dalla progressiva estinzione dell'economia agricola di pura sussistenza a favore dell'impiego nelle imprese di fondo valle e dei grandi centri urbani del nord Italia.

Nel secondo dopoguerra un apporto all'economia territoriale è stato determinato dal turismo di prossimità e dalla villeggiatura. Grazie allo sviluppo delle stazioni sciistiche dell'Alpe di Mera e di Alagna Valsesia, unito alla valorizzazione dell'ambiente e delle tradizioni alpine della Valsesia, Pila e tutta la Valsesia si candidano a conseguire nei prossimi anni un significativo sviluppo dell'economia turistica con un'attenzione particolare al patrimonio naturale e culturale del territorio.



*Scorcio del fiume Sesia con il ponte medioevale di Pila*

## 3 TECNICA OPERATIVA

### 3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

<b>CLASSE I: Aree particolarmente protette</b>	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
<b>CLASSE III: Aree di tipo misto</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
<b>CLASSE IV: Aree di intensa attività umana</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>CLASSE V: Aree prevalentemente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

## 3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Pila sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software QGIS, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Pila il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software QGIS è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Vercelli), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "Criteri per la classificazione acustica del territorio". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*) parzialmente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n°56-6162 "Modificazione della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n.52 – art.3, comma3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico"*) e della *Legge Regionale n.2/2009 "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica"* e ss.mm.ii. Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della *L.R. 52/2000*, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

### **Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.**

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

### **Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.**

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRGC. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

## **Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.**

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del PRGC e dall'analisi territoriale.

## **Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.**

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

## **Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.**

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Pila e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative.

### 3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Pila sono i seguenti:

- Variante di adeguamento al P.A.I. di Pila – Norme Tecniche di Attuazione;
- Variante di adeguamento al P.A.I. di Pila – Tavole;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al P.R.G. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N\_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

In alcuni casi, per necessità di completa identificazione della tipologia di ogni area, sono state introdotte nel campo "N\_SIGLA" alcune codifiche convenzionali in aggiunta a quelle già definite dal P.R.G.C.

- CS: Aree ed edifici di interesse storico ambientale;
- AC: Aree di completamento ed ampliamento;
- NI: Aree di nuovo impianto;
- NI PE: Aree di nuovo impianto con PE approvato;
- CE A: Aree a capacità insediativa esaurita tipo A;
- CE B: Aree a capacità insediativa esaurita tipo B;
- IP: Aree per attività artigianali esistenti di nuovo impianto;
- IA: Aree per attrezzatura alberghiera e para-alberghiera;
- A: Aree per destinazioni agricole;
- VP: Aree ad orti e verde privato;
- SP: Usi pubblici.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della L.R. 52/2000;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

### 3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione ed in particolare il CAPO III "Classificazione delle destinazioni d'uso".

La classificazione delle destinazioni d'uso e le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate in *Tabella 3.1*.

Le aree sciabili e di sviluppo montano sono state classificate secondo quanto previsto dalla *Legge Regionale n° 2 "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impianistica di risalita e dell'offerta turistica"* del 26 gennaio 2009 e s.m.i. (*Tabella 3.2*).

Aree	Descrizione	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree destinate a servizi sociali e attrezzature di interesse comunale ed extra comunale pubbliche o di uso pubblico			
Aree di arredo urbano e di parco urbano		La loro utilizzazione è stabilita a verde e spazi alberati con predisposizione di tappeto erboso e zone alberate, percorsi pedonali e attrezzature per la sosta. Sono ammesse zone pavimentate per il gioco e lo sport.	?
Aree per servizi pubblici e sociali		La destinazione di tali aree e degli edifici in esse ricadenti è finalizzata alla erogazione di pubblici servizi	?
Aree a verde attrezzato		Aree per lo svago e il gioco con attrezzature per adulti (panchine, aree di sosta, ecc.), attrezzature per bambini e ragazzi, attrezzature per lo sport a livello comunale, comprendendo anche le esigenze della popolazione turistica.	?
		Impianti e attrezzature speciali di interesse pubblico quali: - impianti di depurazione delle acque reflue; - prese di adduzione acqua potabile;	?

Aree	Descrizione	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree destinate ad usi residenziali			
Aree ed edifici di interesse storico-ambientale soggette a interventi di recupero e ristrutturazione tipo A e B	Parti di territorio comunale comprendenti la porzione dell'insediamento urbano di interesse ambientale, storico o semplicemente documentario	Gli edifici sono adibiti all'abitazione e ad usi ad essa sussidiari, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa, quali attività professionali ed artigianali di servizio non nocive o moleste, limitatamente al piano terra e terziarie in genere. Per quanto riguarda le attività commerciali sono ammesse tutte quelle riferite agli esercizi di vicinato con superficie di vendita non superiore a 150 m <sup>2</sup> come definito dalla LR 28/99. Le aree di pertinenza degli edifici vanno sistemate a giardino, a orto o lastricate. In esse non è comunque consentito l'accumulo di materiali e rottami a cielo libero	I ÷ III
Aree di completamento ed ampliamento	Aree già urbanizzate, ove la densità e la consistenza del tessuto edilizio esistente ammettono interventi singoli di completamento degli edifici esistenti		II ÷ III
Aree di nuovo impianto	Aree pressoché inedificate, per le quali è necessaria la realizzazione di un nuovo impianto infrastrutturale, attuato con la preventiva predisposizione di Piani Esecutivi di iniziativa privata o tramite permessi convenzionati.		II ÷ III
Aree a capacità insediativa esaurita	Aree in cui il tessuto edilizio è generalmente di epoca recente, e non richiede interventi di sostituzione o di ristrutturazione in profondità		II ÷ III
Aree per la costruzione di autorimesse private	Aree collocate in genere ai margini delle strade pubbliche percorribili con le auto.		Aree destinate al ricovero di automezzi privati al servizio delle abitazioni adiacenti.
Aree per attività artigianali esistenti o di nuovo impianto	Aree e edifici esistenti e confermati nella loro attuale destinazione. Sono ammessi interventi di ristrutturazione, adeguamento tecnologico e ampliamento	La destinazione è artigianale di servizio e immagazzinamento per attività non nocive e moleste, di modeste dimensioni. Sono ammessi uffici, residenza del proprietario con superficie non superiore a 150 m <sup>2</sup> , attrezzature di servizio e attività commerciali connesse con l'attività artigianale.	IV

Aree	Descrizione	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree per attrezzatura alberghiera e para-alberghiera	Aree destinate alla residenza temporanea di tipo alberghiero e affine	Sono ammesse tutte le destinazioni e le attrezzature, connesse con l'attività turistica, pubblica o privata, come ristoranti, bar tavola calda, sala giochi o ritrovo, attrezzature per lo sport. È ammessa la residenza del custode o del proprietario, con una SUL di 150 m <sup>2</sup> .	III
Aree per impianti sciistici	Sono le aree destinate all'attività sciistica invernale	È consentita la costruzione di tutti gli impianti e attrezzature necessarie quali stazioni e impianti di risalita, skilift, deposito attrezzi, attrezzatura per l'innevamento artificiale, ecc. oltre a chioschi stagionali connessi con l'attività sportiva	Tabella 3.2
Aree di salvaguardia ambientale – Uso agricolo		Uso agricolo	III
Aree a orti e verde privato		Mantenimento e formazione del verde per giardini e parchi privati, o coltivazione degli orti	III

Tabella 3.1 – Destinazioni d'uso e classificazione acustica da Fase I

Elemento	Periodo	Classe acustica
Stazioni funiviarie di partenza e arrivo, le relative aree di pertinenza, tratto di infrastruttura di collegamento	Periodo invernale – Periodo estivo	IV
Pista di discesa, pista di fondo, piste per altri sport sulla neve (slitta, slittino, snowtubing), aree riservate alla pratica di evoluzioni acrobatiche, con lo sci e lo snowboard (snowpark), percorsi di trasferimento	Periodo invernale	IV
	Periodo estivo	III
Percorso fuoripista o misto	Periodo invernale – Periodo estivo	III
Parte di territorio comunale rimanente facente parte delle "Aree sciabili e di sviluppo montano"	Periodo invernale – Periodo estivo	III

Tabella 3.2 – Classificazione delle Aree sciabili e di sviluppo montano

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Aree per servizi pubblici: la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche e/o in base alla classe degli insediamenti di appartenenza;

### 3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Pila ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono il centro abitato di Pila essi presentano caratteristiche prettamente residenziali e sono stati classificati, nella quasi totalità, in Classe II. Fanno eccezione unicamente le aree normative nelle quali si trovano un bar-pizzeria e l'ufficio postale, poste in Classe III. Le aree normative nella quali sono insediate attività alberghiere sono state inserite in Classe III.

Le aree normative che compongono l'abitato di Failungo, sia per quanto riguarda il centro storico sia per quanto riguarda le aree di edificazione più recente, presentano caratteristiche essenzialmente residenziali e sono state pertanto poste in Classe II, così come le aree che fanno parte di Micciolo.

L'area a servizi nella quale si trovano la Chiesa parrocchiale di San Pietro e il municipio è stata inserita in Classe III.

Le chiese e cappelle presenti sul territorio comunale, la Cappella di San Rocco – l'Oratorio di Sant'Antonio – l'Oratorio di Santa Caterina – l'Oratorio di San Giorgio (Micciolo), sono state inserite in classe III in quanto utilizzate in maniera sporadica.

Le aree di tipo artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area IP – falegname - Via Roma;
- aree artigianali IP (aree all'intersezione tra la S.P.299 e Via Seggiovia);
- area IP (produzione minuteria metallica – area a N della S.P. 299).

Le aree sciistiche presenti all'interno del territorio comunale di Pila sono state classificate nel seguente modo:

- impianti di risalita (seggiovia biposto Bimella e seggiovia quadriposto Camparient): Classe IV sia nel Periodo invernale che nel Periodo estivo;
- piste da sci: Classe IV per il Periodo invernale – Classe III per il Periodo estivo;

La parte rimanente del territorio, a destinazione agricola, è stata inserita in Classe III.

### 3.6 Fase III

La *Tabella 3.3* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

<b>Aree interessate</b>	<b>Classe risultante</b>	<b>Note</b>
CS, AC (II), aree VP (III), IP (IV) (Via Roma)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
CS, AC (II) – NI, A (III) Via Pianezza, lato E) (aree comprese tra la S.P.299 e Via Roma)	II	Miscela delle caratteristiche insediative

*Tabella 3.3 – Interventi di omogeneizzazione*

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni minori di 12000 m<sup>2</sup> collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III. Gli insediamenti artigianali (Classe IV) di dimensioni minori di 12000 m<sup>2</sup> collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti:

- “Area piazzetta” - denominata MCT01;

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* “Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto” – Planimetria (Scala 1 : 2 000).

## 3.7 Fase IV

In Fase IV non sono state inserite fasce cuscinetto.

Attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale.

Ai sensi della *Legge Regionale n. 2 "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica"* del 26 gennaio 2009 e s.m.i. sono state individuate fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura sciistica.

### 3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
1	IP (IV) – CE A, AC, CS, NI PE (II)
2	IP (IV) – CE B, NI PE (II)
3	IP (IV) – NI PE, CE B (II)

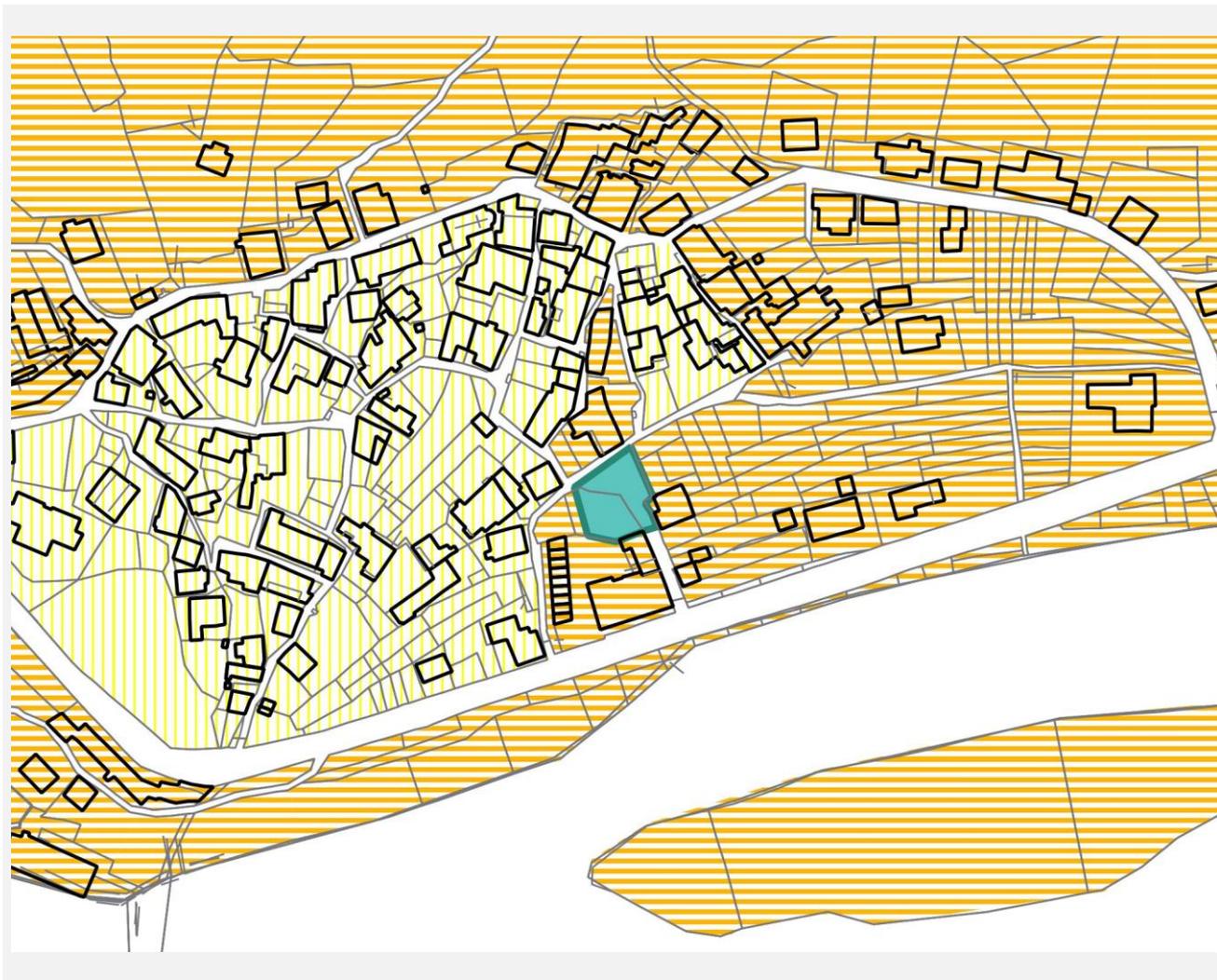
Tabella 3.4– Accostamenti critici rimossi in Fase III.

La localizzazione degli accostamenti critici rimossi in Fase III è riportata in *Appendice B*. Lo scenario di classificazione acustica rappresentato nelle immagini è relativo alla Fase II.

Non sono presenti accostamenti critici residui.

## Appendice A

### Arece destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scala 1 : 2 000)



“Area piazzetta” - denominata MCT01

## LEGENDA

### Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

## Appendice B

### Accostamenti critici rimossi in Fase III



<b>Classe acustica</b>	
	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	Accostamento critico rimosso

## Appendice C Documentazione fotografica



Centro storico



Aree residenziali e  
commerciali  
S.P. 299



Aree residenziali e  
Failungo



Aree residenziali  
e ponte sul Sesia



Attività artigianale  
S.P. 299



Fiume Sesia

## Appendice D

### Glossario

**Accostamento critico:** l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

**Accostamenti critici rimossi:** accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

**Accostamenti critici residui:** accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

**Aree a superficie ridotta:** aree con superficie inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

**Aree (o insediamenti) di afferenza:** elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

**Clima Acustico:** le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

**Fascia "Cuscinetto":** parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

**Matrice:** area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

**Ricettore:** qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

**Riduzione critica:** operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

**Tecnico competente in acustica ambientale:** la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

## Appendice E

### Quadro normativo di riferimento

#### Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

Il 17 febbraio 2017 è stato emanato il *Decreto Legislativo n.42 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161* che si pone come obiettivo l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico come richiesto dalla legislazione europea (*L.n.161/2014*) e la riduzione delle procedure di infrazione comunitaria aperte nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, nonché quello di risolvere in modo definitivo alcune criticità normative, soprattutto in materia di applicazione dei valori limite e di azioni mirate alle autorizzazioni all'esercizio di sorgenti sonore.

#### **La Legge Quadro n° 447/95**

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

## Relazione descrittiva

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato

Relazione descrittiva

Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato

Relazione descrittiva

Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	-	-	D.Lgs. 42 del 17 febbraio 2017 (G.U.04 aprile 2017, n. 79)
Inquinamento acustico avente origine da traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine da eliporti	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli spettacoli dal vivo	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

	e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico			
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti eolici	Regolamento su proposta Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”**

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d’uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all’art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

**Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”**

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall’art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l’emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l’aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l’obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall’inquinamento acustico all’atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l’adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l’individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l’impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell’ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all’art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall’inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33 e successivamente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017 n°56-6162 “Modificazione della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2001 n. 85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio” e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 “Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico”*”.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

## Appendice F

### Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

<b>Classi acustiche</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Superficie %</b>
I	-	-
II	53009	0,6
III	8458635	99,2
IV	501	0,01
V	-	-
VI	-	-
<b>Totali</b>	8529240	100

*Tabella E1 – Distribuzione delle classi acustiche – Periodo estivo*

<b>Classi acustiche</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Superficie %</b>
I	-	-
II	53009	0,6
III	8272677	97,0
IV	203054	2,4
V	-	-
VI	-	-
<b>Totali</b>	8529240	100

*Tabella E2 – Distribuzione delle classi acustiche – Periodo invernale*

## **Fattori di pressione ambientale**

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti artigianali, dagli impianti sciistici e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali e piste e impianti da sci) si estendono per complessivi 24079 m<sup>2</sup> (0,2 %) nel periodo estivo e per complessivi 210036 m<sup>2</sup> (2,4 %) nel periodo invernale.

L'infrastruttura stradale più importanti che interessa il territorio comunale di Pila è la S.P. 299 "della Valsesia" che lo attraversa per 1700 m circa.

## Appendice G

### Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)